

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Trappo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di as-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0,15,
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbe-
namento pagina di testo L. 0.50; Caga-
naca L. 1.—; Mortuari L. 1.

Reali di Spagna a Bologna e a Napoli

I Sovrani spagnoli lasciano la città del Giglio

FIRENZE, 26. — I Sovrani partirono ieri mattina per Bologna, acclamati ovunque passavano, come lo erano stati dovunque durante l'intera giornata. Alle 9.55, fra le acclamazioni ed al suono dell'«Inno reale spagnolo», il treno si mette in movimento, mentre dal balcone i Reali di Spagna fanno col loro segno di ringraziamento e di saluto.

L'arrivo a Bologna

Fin dal mattino Bologna presenta un'animazione straordinaria e festosa. I grandi avvenimenti: bandiere di tricolore. La Giunta Comunale ha pubblicato un manifesto di saluto. A mezzogiorno si cominciano a stendere i cordoni. Alle 13.30 cominciano a giungere le autorità fra cui l'on. Oviglio. Alle 14, accolto da applausi e dall'«Inno spagnolo», giunge nella stazione adobbata sfarzosamente il treno reale. Re Alfonso veste la divisa di capitano generale del Reggimento del Re e la Regina una elegante veste ed una pelliccia di «petit gris».

Mentre il Re passa in rivista la scorta d'onore, la Regina entra nella salita reale. La bimba Nerina Calzoni, orfana di guerra, offre a S. M. un splendido mazzo di orchidee. Dopo le presentazioni ha luogo un corteo. Lungo il percorso è un continuo gettito di fiori: tutti sono a capo scoperto e salutano calorosamente i Sovrani i quali, visibilmente commossi per la grande dimostrazione, rispondono con inchini e cenni di mano. Le storiche campane del Podestà suonano a festa e dalle colline di S. Michele e Bosco si sparano le salve di artiglieria. Quando il corteo giunge in Piazza Vittorio Emanuele, sosta per qualche istante ed i Sovrani volgono lo sguardo alle due torri e al monumento al Re Galantuomo, mentre la enorme folla che gremisce la piazza e finestre dei palazzi prospicienti, scoppiando in un frenetico applauso. Il corteo prosegue poi per via D'Azeglio, via Carboni e giunge al Collegio di Spagna, ove ha luogo la prima cerimonia.

La visita al Collegio Spagnuolo

Alla porta attendono i Reali di Spagna, il Cardinale Arcivescovo di Bologna, conte Nasalli Rocca. Il Cardinale Arcivescovo di Toledo Reig Casanova, venuto appositamente dalla Spagna per assistere alla cerimonia del Collegio, del quale egli è protettore. Il duca de Infantado, Grande di Spagna e presidente della Giunta amministrativa del Collegio, tutti gli alunni del Collegio e studenti spagnoli li in costume. Numerosi Prelati e una folla compatta della più scelta società di Bologna.

Dopo aver visitato ed ammirato la bellezza suggestiva dell'edificio, le sale i cimeli, i Reali scendono nella chiesetta gotica, restaurata, ove è stato eretto un trono rosso. L'arcivescovo Nasalli Rocca celebra la funzione per inaugurare il tempio rinnovato.

Il monumento al card. Albornoz

Dopo, in corteo, i Sovrani escono nel cortiletto per la posa della prima pietra del monumento al famoso cardinale spagnolo legato per l'Italia, Egido Albornoz, fondatore del collegio di Spagna. Essi prendono posto in una tribuna speciale. Dopo il discorso, pronunciato dal sig. Carasco direttore del Collegio, prende la parola il duca de Infantado, che parla in spagnolo. Risponde Re Alfonso, e viene subito dopo approntata la pergamena con l'epigrafe che viene firmata dai Sovrani e viene posta nella prima pietra. Il Re chiude con un coprichio di pietra il foro, indi con una cazzuola getta la calce sopra, e passa la cazzuola alla Regina, che mette pure la calce. Altrettanto fanno le autorità del seguito.

Alla Basilica di S. Petronio

Alle 15.30 i Sovrani con i seguiti lasciano il Collegio Spagnuolo per recarsi a visitare la Basilica di San Petronio ove vengono ricevuti da una enorme folla che li acclama. Dopo la Basilica è sempre acclamati visitano l'archiginnasio ove porge loro il saluto di Bologna il sindaco comm. Puppini. Segue il rettore dell'Università prof.

Sfameni, quindi parla il Re, in lingua spagnuola.

Ha poi pronunciato un elevato discorso il ministro delle colonie on. Federzoni.

Alla Chiesa di S. Domenico

I Sovrani dall'Archiginnasio si recano poi alla chiesa di San Domenico ove visitano la tomba del santo omonimo. Dopo questa visita, sempre acclamati lungo tutto il percorso si sono recati alla Casa del Soldato, ove sono stati ricevuti dal generale Sani e dal Consiglio direttivo.

Dopo avere visitato i vari locali, le Loro Maestà sono entrate nel teatro gremitissimo. Qui il generale Sani, ha portato il saluto delle truppe del presidio e i soldati hanno cantato la leggenda del Piave.

Infine una cantante spagnuola ha cantato una canzone spagnuola. I Sovrani lasciano la Casa del Soldato fra nuove acclamazioni imponenti. In un'automobile i Sovrani si recano nuovamente al Collegio Spagnuolo ove offrono un tè ai cardinali, ai ministri, alle principali autorità e al fiore della cittadinanza bolognese.

La partenza

Alle 17.45 i Sovrani accompagnati dal seguito, dal ministro Federzoni e da tutte le autorità, si avviano in automobile verso la stazione. La città è sfarzosamente illuminata a lampadine tricolori. Le fanfare sparse lungo il tragitto suonano fra gli applausi l'«Inno spagnolo»: dalle finestre si gettano fiori sull'automobile. La imponente dimostrazione ha fati di 20 minuti. Alle 18.20 il treno reale di 20 minuti. Alle 18.20 il treno reale è partito fra gli applausi entusiastici.

Il tragitto

Da Bologna a Napoli i Reali di Spagna, ad ogni stazione importante, furono fatti segno a entusiastiche dimostrazioni di autorità e popolo. Così a Rimini; Ancona. Alla stazione di Benevento attendevano il passaggio del treno le autorità civili e militari e l'Arcivescovo Cardinale Ascalesi. Nella stazione decorata con bandiere italiane e spagnuole. Prestavano servizio d'onore reparti della M. N. e del battaglione Prelimitari.

Sulla linea percorsa dal treno Reale era stato dato ordine, dopo passata Ancona, di evitare dimostrazioni affini che i Sovrani di Spagna potessero riporre ma tutte le stazioni erano illuminate e imbandierate ed erano gremite di folla che attendeva il passaggio del treno.

Sino alle 7.15, cioè sino a Benevento piove sempre ma alle 8.15, poco prima di arrivare a Caserta, si vede il primo raggio di sole alquanto velato da nubi. Alle 8.50 il treno giunge alla stazione di Caserta che è tutta pavesata, la truppa e la milizia sono schierate grandi acclamazioni accolgono i Sovrani spagnuoli. Il treno reale si sofferma per dieci minuti per arrivare a Napoli alle 9.40.

Le accoglienze a Napoli

NAPOLI, 26. — Alle 9.40 giunge il treno Reale. Sono a ricevere gli Augusti Ospiti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto, l'ammiraglio Tahon de Revel, il Corpo Consolare al completo in uniforme, il Console di Spagna De Spinosa e tutte le autorità civili, militari e religiose.

All'apparire del treno Reale, mentre le truppe presentano le armi, la folla applaude entusiasticamente. Le musiche intonano l'«Inno spagnolo». Primo a discendere dal treno è Re Alfonso XIII che abbraccia e bacia il Duca d'Aosta, segue la Regina che abbraccia la Duchessa d'Aosta, salutati tutti i principi di Casa Savoia, i Reali si dirigono nella saletta reale dove avvengono le presentazioni. Viene quindi formato il corteo. All'apparire dei Sovrani sulla soglia della stazione si ripete un nuovo irrefrenabile applauso. S. M. il Re Alfonso monta nella prima vettura di gala reale, gli siedono al fianco S.A.R. il Duca d'Aosta e di fronte il gen. Primo De Rivera ed il sindaco di Napoli. Nella seconda vettura prendono posto S. M. la Regina di Spagna, S.A.R. la Duchessa d'Aosta S. A. R. il Duca di Spoleto e l'ammiraglio Tahon de Revel. Seguono le altre vetture con il seguito della corte

spagnuola gentiluomini e dame dei Duchi d'Aosta. La folla che si accalca dietro i cordoni delle truppe applaude lungo tutto il percorso dalla stazione alla reggia di Capodimonte. I Sovrani di Spagna rispondono sorridendo a questa nuova e grande dimostrazione.

Alla Reggia

I Sovrani di Spagna, coi seguiti, giungono alle 10.11 in Piazza del Plebiscito che è gremita ogni dire, sempre vivamente acclamati e salgono alla Reggia. La folla acclama ad alta voce la presenza dei Sovrani al balcone. Dopo un'ora di viva attesa alle 11.10 il Re e la Regina di Spagna i Duchi d'Aosta, il Duca di Spoleto ed il generale Primo De Rivera si affacciano al balcone fra le derisanti manifestazioni della folla. Alle 12.20 S. M. la Regina Vittoria Eugenia con S. R. R. la Duchessa d'Aosta e accompagnata dal Sindaco esce dalla Reggia e prende posto in una berlina di corte; S. M. il Re Alfonso sale a cavallo a vendò a destra S.A.R. il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto, ed è seguito dal gen. De Rivera, dal gen. Milans Del Bosco dal gen. Albrecci comandante il corpo d'armata, dal gen. Porta comandante la divisione. Seguono le berline che trasportano i dignitari di corte.

La rivista

Il corteo alle 12.30 giunge in via Caracciolo dove ha luogo la rivista. Lungo la riviera le navi della squadra italiana e spagnuola sono disposte in bell'ordine lungo la rada ed hanno issato il gran paveso. Lo spettacolo è dei più pittoreschi. Le navi sparano salve di saluto. La berlina che trasporta la Regina di Spagna e la Duchessa d'Aosta prende posto nella rotonda di via Caracciolo e fa ala al passaggio del resto del corteo. Re Alfonso a cavallo col Duca d'Aosta ed il Duca di Spoleto ed il gen. Primo De Rivera passano in rivista le truppe del presidio che presentano le armi mentre la folla, che si aspa dietro i cordoni, applaude fragorosamente. Poscia il Re Alfonso XIII il Lece d'Aosta e il Duca di Spoleto si dispongono a fianco della berlina della Regina di Spagna per assistere allo sfilamento delle truppe. Il ministro della Marina Thaon de Revel è presso la berlina della Regina insieme alla missione militare. Numero si idrovolanti fanno evoluzioni a quota bassa.

Alle 12.15 ha luogo la sfilata delle truppe che si inizia col passaggio dei reparti di marina ammiratissimi per la brillante tenuta, seguono i carabinieri e quindi gli allievi del collegio militare, i regg. 31, 32, 39 e 40 fanteria. Il Re di Spagna saluta a più riprese le eroiche bandiere reggimentali. I bersaglieri procedono di corsa suscitando indesiderabile entusiasmo, vengono poi in ordine i cavalleggeri, con artiglieria leggera a piccolo trotto, l'artiglieria pesante montata su autocarri.

Il Re di Spagna si compiace a più riprese col Duca d'Aosta per la tenuta perfetta delle truppe e anche la Regina se ne congratula con la Duchessa d'Aosta. Lo sfilamento è chiuso da un autoreo partito di ciclisti e termina alle 13. Re Alfonso, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto e i seguiti al termine della rivista scendono da cavallo per prendere posto nelle berline e nelle automobili nello stesso ordine di arrivo si riforma il corteo che attraversa i viali della villa comunale nei quali sono schierati i reparti di truppa e gli allievi del collegio militare. Lo schieramento, nel suo insieme produce un aspetto dei caratteristici ed imponenti fra due file di popolo il corteo si dirige alla reggia di Capodimonte dove alle ore 14 avrà luogo una colazione offerta ai Sovrani di Spagna dai Duchi d'Aosta.

Lungo la via Toledo dai balconi vengono gettati sulle berline dei sovrani fasci di fiori che in vari punti formano un tappeto.

I Sovrani visitano il Duomo

Alle ore 16 i Sovrani di Spagna partono da Capodimonte per recarsi a visitare la Cattedrale. In una automobile prendono posto il Re Alfonso e la Duchessa d'Aosta; in una seconda la Regina Vittoria, il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto e in altre automobili seguono i dignitari di Corte.

Giunti al Duomo i Sovrani sono ricevuti dal Capitolo Metropolitano in

capella magna. Gli augusti Sovrani fanno una breve sosta nella monumentale Cappella del Sacramento indi discendono nella Cripta sottostante all'altare maggiore dove è conservato in una pregevole urna il corpo di San Gennaro.

Il Duca di Santaseverina, Cameriere Segreto di cappa e spada di S. S., furziona da Cerimoniere. Dopo una breve adorazione nella Cappella del Sacramento le LL. MM. Cattoliche si recano nella Cappella del Tesoro sulla cui soglia sono ricevute dalla deputazione dei prelati del tesoro. Il Sindaco di Napoli, on. Angiulli accompagnata gli ospiti augusti nella visita della storica Cappella dove conservasi il sangue del Santo.

Alla Basilica di S. Giacomo

Dopo la visita al Duomo i Sovrani si recano a visitare la Basilica di S.

Giacomo degli Spagnoli, ricca di preziosissime opere di arte. Ivi sono ricevuti dai delegati della congregazione marchese di Montemajor; marchese Paolo Branco, Principe di Caposele, duca Tikon e da mons. Bonomi.

I confratelli sono schierati lungo la scalinata all'ingresso del Tempio; i Sovrani hanno preso posto sotto un baldacchino di velluto cremisi adorno di aste dorate sorrette dai confratelli anziani seguiti dall'intera fratellanza. Hanno così attraversato il tempio. In di il Re Alfonso, la Regina Vittoria, colla duchessa, il duca d'Aosta e il duca di Spoleto, prende posto in poltrona a sinistra dell'altare. Mons. Mari gliato, vicario della Chiesa intona il «Te Deum» quindi il «tantum ergo» e poi impartisce la benedizione col Santissimo. Terminata la funzione religiosa i So-

vrani si recano dietro l'altare maggiore ad ammirare il monumento a don Pietro di Toledo fondatore della storica Chiesa della quale gli augusti visitatori sono confratelli onorari.

Indi i sovrani appongono le loro firme nel libro d'oro in cui figurano anche le firme di altri illustri personaggi. Si procede quindi alla presentazione dei fratelli e della deputazione del culto della chiesa. Alla Regina Vittoria è offerta una artistica medaglia commemorativa in argento e al Re una copia della monografia di Mons. Bonomi sulla chiesa di San Giacomo, ricca di numerose ed artistiche illustrazioni. Terminata la cerimonia i sovrani si dirigono al teatro San Carlo per assistere ad un concerto dato in loro onore.

L'ex ministro Albert incaricato di formare il nuovo Gabinetto tedesco

Nuovi saccheggi e conflitti sanguinosi nella Ruhr

L'Italia ammessa ai negoziati nella Renania

La gravità della situazione

BERLINO, 26. — In una lettera indirizzata ad Albert il presidente del Reich dice che la situazione in Germania è, sotto tutti i riguardi, così grave che la formazione di un Governo costituzionale non permette alcun indugio. Non vedo, scrive il sig. Ebert, che una sola possibilità: formare un Governo di uomini provati decisi ad impegnare tutta la loro forza per le necessità vitali della Germania non basando ad interessi personali né ad interessi di partito.

Albert formerà il nuovo Gabinetto

Il «Wolf Bureau» pubblica la seguente informazione. Dopo un tentativo fallito fatto col deputato al Reich sig. von Kardorff, per formare un Gabinetto con i rappresentanti di partiti berghesi il presidente del Reich Ebert ha conferito coi ministri Jarres Brauns e Gressler. Dai colloqui è risultato che attualmente non esiste alcuna prospettiva per un Gabinetto di coalizione. Il presidente si è quindi rivolto all'ex ministro del Tesoro Albert che cedendo alle sue insistenze ha accettato l'incarico di formare il Gabinetto.

Il dott. Albert, che ha avuto l'incarico della formazione del nuovo Gabinetto, assumerà quali suoi collaboratori al ministero degli Esteri l'ex ministro degli Esteri e l'attuale ambasciatore a Mosca conte Brockdorff Ramzou, al ministero degli Interni il dott. Kahrdorf. Resteranno al loro posto tutti gli altri ministri dell'ex Gabinetto Stresemann.

Ancora vittime a Dueren

Frattanto da Dueren pervengono dolorose notizie. La popolazione sarebbe insorta contro i separatisti provocando sanguinosi e aspri conflitti. Negli scontri avvenuti si sono avuti a deplorare diversi morti. I separatisti armati di carabine o di bombe a mano sono riusciti a resistere. I feriti sono moltissimi.

Devastazioni e saccheggi

PARIGI, 26. — Ieri numerose manifestazioni e numerosi saccheggi si sono verificati in parecchie città della Ruhr. Un po' ovunque, durante le collisioni con la polizia, si ebbero morti e feriti. Il numero delle vittime nella giornata del 24 novembre ad Essen è di cinque morti e 27 feriti gravi.

La disperazione della fame

Nella miniera di Stopemberg avvennero scene selvaggio. I rivoltosi hanno saccheggiato il pane e le patate destinate alle officine. La polizia è intervenuta. Si ebbero due morti e cinque feriti gravi. Si segnalano anche una manifestazione a Rothausen, dove ci fu uno scontro tra disoccupati e poliziotti. Si ebbero nove morti e 35 feriti.

Un'organizzazione nazionalista

La polizia ha proceduto ieri a Dortmund ed a Duisburg all'arresto di parecchi membri di un'organizzazione nazionalista chiamata «Grenzschutz» (guardia di frontiera). La perquisizione è operata a domicilio di persone arrestate hanno permesso di scoprire interessanti documenti sull'attività di quest'organizzazione. Da un esame sommario dei documenti è risultato trattarsi

di un'organizzazione sostenuta nella Ruhr dall'associazione Oberland. Ne è capo il capitano Rohm, domiciliato a Hagen. La Ruhr sarebbe divisa in dieci distretti, alla testa di ciascuno dei quali si troverebbe un luogotenente, al dipendente del capitano Rohm.

I separatisti reclutano aderenti

In impetanti agglomerazioni operaie del bacini minerario della Ruhr, i separatisti stanno reclutando aderenti. Durante una riunione di 3000 minatori nella miniera Dattel, questi, dopo aver fatto professione di fede separatista, hanno chiesto di riprendere il lavoro sotto il controllo alleato. Gli operai della miniera Zollberich hanno fatto altrettanto. Inoltre diecimila operai degli stabilimenti Alma e Rheine approvano le dichiarazioni di parecchi membri della Betriebsraetekommission, invitanti le classi operaie a lavorare per conto degli Alleati.

Un appello di operai tedeschi alla Francia

DUSSELDORF, 26. — Centomila operai, convenuti da tutta la regione di Maganza, hanno diretto un appello al popolo francese, nel quale si scagliano contro il governo di Berlino, che non vuole più pagare i sussidi di disoccupazione.

Gli operai si dichiarano pronti a riprendere il lavoro nelle miniere e nelle officine di tutto il distretto industriale della Ruhr sotto la direzione degli ingegneri franco belghi.

Le condizioni dell'accordo tra industriali e occupanti

PARIGI, 26. — Una nota ufficiale reca: Occorre precisare le condizioni previste nell'accordo avvenuto ieri con gli industriali della Ruhr per le riparazioni delle sommerse sultaniti dalla sua applicazione.

Ai termini dell'accordo intervenuto il valore delle consegne in natura effettuato dal mese di gennaio o da effettuarsi per l'avvenire a titolo riparazioni carbon coke sotto prodotti ecc. sarà deduzione fatta delle spese di trasporto fino alla frontiera portata sul conto Riparazioni al credito della Germania.

In quanto concerne il prodotto delle diverse tasse percepite e da percepirsi questo sarà versato ad una evassa speciale detta Cassa dei Pegni. Sotto riserva dei diritti della commissione delle riparazioni e della sua appellazione i Governi francese e belga preleveranno sulle disponibilità di questa Cassa le somme necessarie al rimborso delle spese di occupazione. La commissione delle riparazioni dovrà senza dubbio prossimamente deliberare per notificare questa disposizione e pur permettendo alle potenze occupanti di ritirarsi delle spese di occupazioni assicurare una ripartizione fra tutti gli alleati dei frutti di tale operazione.

Il Governo italiano chiede alla Francia di partecipare ai negoziati

PARIGI, 26. — Il Governo italiano ha consegnato al Governo francese, 3 giorni fa, una nota amichevole ma «precisa», nella quale si chiedeva la «partecipazione diretta» dell'Italia ai negoziati ed agli accordi economici che le autorità francesi vanno giornalmente stipulando nella Ruhr, con i magna

ti delle industrie del carbone. Il Governo francese ha risposto oggi all'on. Mussolini, facendo consegnare all'ambasciatore italiano a Parigi una nota nella quale è detto in sostanza: 1) per gli accordi già avvenuti, le quote di carbone che spetterebbero all'Intesa essendo del 15 per cento, secondo il protocollo di Spa, salirebbero al 23 per cento, per soddisfare particolarmente i bisogni dell'Italia; 2) per gli ulteriori accordi, che saranno contrattati con gli industriali tedeschi, sarà tenuta presente l'Italia.

Gli avvenimenti in Grecia

Un comizio di 60.000 persone per la Repubblica

ATENE, 26. — Ieri, domenica, ha avuto luogo ad Atene un imponente comizio al quale intervennero 60 mila persone. Il comizio era una manifestazione della Repubblica ellenica.

Il colonnello Plastiras ha dichiarato categoricamente che nessuna potenza estera aveva posto il suo veto o comunque espresso il suo parere contrario alla questione del regime. Alla proclamazione della repubblica quindi non si frappongono ostacoli. Il Governo rivoluzionario tiene fermo ai suoi ideali di democrazia.

Senato del Regno

ROMA, 26. — Oggi il Senato ha continuato la discussione sulla riforma dei Codici.

Hanno parlato Rolandi Ricci, Calisse e Mortara. La discussione eminentemente tecnica è stata rinviata a domani. La seduta fiacca è stata tolta alle 17.30.

La morte dell'Arcivescovo di Genova

GENOVA, 26. — Questa notte alle ore 2.10 è morto l'Arcivescovo di Genova Mons. Giosué Signori.

S. Ecc. Mons. Giosué Signori era nato in Commenduno (Bergamo) il 18 dicembre 1859, eletto a Fossano il 26 aprile 1910; trasferito ad Alessandria il 23 dicembre 1918; eletto Arcivescovo il 21 novembre 1921.

Colloquio Mussolini - De Giorgi

ROMA, 26. — Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto in lungo e cordiale colloquio il generale Antonino Di Giorgi col quale si è intrattenuto su questioni economiche e politiche riguardanti la Sicilia.

Borsa di Milano

CAMBI: Parigi 125.77; Berna 400.50; Londra 100.60; New York 22.92; Vienna 0.0330; Bukarest 11.25; Bruxelles 108.50; Madrid 299; Praga 67.15

Borsa di Trieste

Rendita 78; Consolidato 89.40. CAMBI: Parigi 125; Londra 100.55; New York 22.90; Berna 400; Amsterdam 865; Bruxelles 106; Vienna 0.0325; Praga 67.12; Bukarest 11.

Sem Benelli è giunto a Bari dove in suo onore si è dato un banchetto.

Con solenne cerimonia sono state solennemente commemorati gli studenti universitari caduti in guerra.



A proposito di Mutue bestiami

Siamo perfettamente d'accordo con l'amico Braidotti circa le idee espresse nel suo articolo «Mutue bestiami e latere sociali»; pubblicato su «Il Friuli» di domenica p. p.

Dobbiamo però rilevare all'amico Braidotti che non è vero che i demagoghi-cristiani del Friuli si siano disinteressati dell'organizzazione mutualistica agraria; e lo sta a dimostrare l'esistenza di un ufficio Provinciale della Mutualità aderente alla Federazione Nazionale delle Mutue Agrarie, e per il suo tramite alla Confederazione Mutualità ed Assicurazioni sociali.

Quest'ufficio ha svolto nel passato e continua a svolgere la sua attività per la costituzione delle Mutue Agrarie in genere e delle Mutue bestiami in specie, in pieno accordo con l'indirizzo e le istruzioni inviate dalla Federazione Nazionale.

Anche la Cattedra Ambulante di agricoltura della Provincia del Friuli, riconoscendo il valido contributo portato da questo ufficio all'organizzazione mutualistica ha chiamato un nostro rappresentante a far parte della Commissione promotrice della Federazione Provinciale delle Mutue bestiami.

Speriamo che l'amico Braidotti, prendendo atto di quanto sopra non vorrà negarci in seguito, anche in questo campo, la collaborazione della sua intelligente attività.

Per l'Ufficio Prov. della Cooperazione e Mutualità
Luigi Feruglio

MONTEAPERIA

Nomina. — Il giovane Filippo Luigi di Giovanni, di qui, già appello Comandante di Platischis, è stato nominato in questi giorni maestro elementare presso le Scuole popolari di Rutte (Tolmino). Facciamo, al buon Luigi, le nostre più vive congratulazioni e i nostri migliori auguri per una splendida carriera.

POLCENIGO

Inizio del Corso di Caseificio. — Lunedì alle ore 2 pom. ebbe luogo presso la Latteria-Scuola di San Giovanni di Polcenigo, l'inizio del Corso di Caseificio per apprendisti casari ed il Corso di agricoltura libero a tutti gli agricoltori.

Alla cerimonia di apertura intervenne anche il Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura prof. Marchettano, l'Ispettore Provinciale per le Latterie prof. Tosi, il Direttore della Cattedra di Pordenone dott. Bubba, il Presidente della Latteria ing. Bazzi, il Direttore della Latteria cav. Prandi ni.

Il dott. Bubba terrà le lezioni di agricoltura alle ore 2 pom. dei giorni di Lunedì e Martedì fino al 18 Dicembre.

PORDENONE

Suicidio. — Per cause ignote ancora ma che si presumono a egionevoli condizioni di salute ed a disastri finanziari, si suicidava ieri il quarantenne Giacomo Varenuzzi.

Il Varenuzzi, che s'era sparato un colpo di pistola alla testa moriva mentre veniva trasportato all'ospedale.

CIVIDALE

Beneficenza. — La nobil donna Tommasini Negri in Zattera col marito cav. Giovanni, elargì L. 100 all'Opera Nazionale per l'assistenza religiosa e civile agli Orfani di guerra di questa Sezione.

Ella colla squisitezza e generosità del suo animo gentile prima di partire volle beneficiare l'Opera che, costretti dalla lontananza dovrà abbandonare.

I membri tutti dell'Amministrazione, che l'ebbero per lungi tempo a Presidente intelligente e attissima e gentile, a mezzo nostro porgono ai generosi oblatori coi vivissimi ringraziamenti il più cordiale saluto e l'augurio d'ogni bene.

La Direzione di queste Scuole elementari offre al Giardino d'Infanzia L. 10.50 avanzo del fondo disponibile, in memoria di Maria Cossio.

I preposti all'Istituzione ringraziano.

Borse di studio gratuite. — A Fano (Marche) si è aperto il collegio convitto Nazionale Nolfi, destinato ad accogliere specialmente giovani alloggiati nelle terre redente. Detto Istituto si promette di educare ed istruire italianamente i giovani che per origine, o per sentimenti o per l'ambiente in cui hanno vissuto non sono riusciti o non riuscirebbero mai a formarsi una coscienza italiana.

L'istituto vuol essere il faro nazionale dell'altra sponda Adriatica epperò il governo nazionale reso conto degli alti fini politici da raggiungere, ha messo a disposizione dell'Istituto 100 borse gratuite. Nel collegio di Fano, i giovani che aspirassero a beneficiare della borsa di studio, potrebbero continuare ad iniziare i loro studi così nella scuola elementare, come nel

Ginnasio-Liceo nelle scuole complementari con ammesso corso integrativo, scuole professionali di arti e mestieri, non pagando né tasse, né sostenendo altre spese necessarie, tranne il corredo personale limitato al necessario.

Qualora vi fossero giovani in Cividale, che aspirassero alle dette borse di studio potranno avere dalla Presidenza della R. Scuola Complementare, tutte le indicazioni necessarie.

TOLMEZZO

Esercitazioni alpine. — Il Comando dell'8.º Alpini comunica che gli Ufficiali del Reggimento in congedo che ne facciano domanda potranno prender parte coi reparti del Reggimento stesso, alle escursioni invernali che avranno luogo dal 1 al 18 dicembre p. v. nel bacino Tagliamento - Fella.

Per disposizioni dello Stato Maggiore del R. Esercito a tali Ufficiali per tutta la durata delle escursioni verranno corrisposte le sole indennità eventuali (senza altri assegni) che percepiscono gli Ufficiali del reparto presso il quale presteranno servizio (indennità di marcia se con le compagnie, indennità di trasferta di I.ª categoria se con gli Stati Maggiori di Battaglione e di Reggimento).

Le domande redatte in carta semplice e nelle quali deve essere indicato che il richiedente accetta le condizioni di cui sopra dovranno essere trasmesse al Comando dell'8.º Reggimento Alpini in Tolmezzo prima del giorno 29 corr. mese, dovendo a sua volta inoltrarle al Comando del Corpo d'Armata per le decisioni di sua competenza.

Il Comando di Reggimento si riserva di comunicare ai richiedenti la località di presentazione.

PREMARIACCO

I capi famiglia in assemblea. — Sabato sera alle ore 19 il salone del teatro, presentava un aspetto imponente per l'Assemblea generale dei capi famiglia, raccolti per deliberare sull'erezione del nuovo campanile. Regna molta attesa per le eventuali decisioni e viva animazione ed entusiasmo pervade i presenti.

Presiede D. Masotti, che dopo d'aver scusato il parroco assente, chiama il sig. Aldo Goia a fungere da segretario. D. Masotti tiene un lungo e persuasivo discorso sull'importanza e la necessità del nuovo grandioso lavoro, espone il quadro finanziario, delineando modalità e particolari del progetto incita tutti ad una opera efficace di cooperazione generosa e concorde.

Il vibrato discorso produce ottima impressione. S'inizia quindi una viva e interessatissima discussione sui mezzi per finanziare il vasto lavoro. Molti tra i presenti vi partecipano, tra i quali notiamo l'ex sindaco sig. Sinico, Delle Vedove Giuseppe, Pontoni Giuseppe ecc. con votazione per alzata di mano si delibera che ogni famiglia farà la sua offerta da versarsi al Comitato entro tre anni. Le singole offerte verranno pubblicate su un apposito albo da esporsi nella chiesa il sistema della tassazione è escluso.

Dopo di che si approva la proposta di pubbliche questue sui grani e sui bozzoli.

Per ultimo si procede alla nomina della Commissione che dovrà guidare e sorvegliare il lavoro, e mantenere sempre viva la partecipazione del popolo. Si vota a schede segrete. Riescono eletti i seguenti: Donato Celeste; Zuliani Gio: Batta; Delle Vedove Clemente; Pontoni Giuseppe; Saccavino Paolino; Sinico Francesco; Bosco Pietro; Goia Aldo; Cozzi Luigi; Saccavini Fabio; Sinico Fabio; Sinico Francesco; Muradore Leone; Pitta Mario; Presidente della Commissione sarà il Rev. mo Paroco. Proclamato l'esito della votazione che viene accolto da applausi, D. Masotti traccia il programma della Commissione elancia un nuovo caloroso appello alla concordia, che viene accolto da grandi evviva.

Un improvviso scampagno annunciò a tutto il paese l'esito felice della assemblea.

Ed ora al lavoro!

La Commissione terrà sabato sera la sua prima seduta.

MOGGIO

Eroe che ritorna. — (25) È la salma del soldato Ottavio Fabbro, decorato al valore, che fu trasportata dal Monte Maio e ieri tumulata piamente nel nostro cimitero. Causa il cattivo tempo e la precedenza di due altri funerali, il seppellimento non poté aver luogo che nel pomeriggio. Dalla stazione ferroviaria il corteo mosse verso la Chiesa abbaziale, e, quantunque le strade fossero molto fangose ed il cielo minacciasse pioggia, era tuttavia assai lungo. Vi parteciparono le rappresentanze di tutte le Associazioni paesane, Combattenti, Reduci, Milizia Nazionale, Circolo S. Carlo, Società Operaie Tiro a Segno, Giovani Esploratori Cattolici, impiegati comunali col Segretario cav. Sarti, Scuole, tutti coi propri vessilli. Il feretro veniva portato da ferrovieri ed ex Combattenti, e dietro

seguivano il padre ed il fratello del caduto, con altri parenti e molte persone del luogo e del fuori.

Dopo le esequie compiute in chiesa, il cadavere fra la commozione del pubblico scese nella tomba salutato dal bacio delle bandiere.

ROIALE

Varie. — Oggi a Ribis ebbe luogo, merco l'intervento illuminato di Pre Checo, custode del Regio Santuario, una festività intima. Si volle ricordare con una dimostrazione di simpatia, la completa, auspiciata guarigione dell'Angelo di Feltre e Belluno. Vi prese parte, e come! la distinta famiglia Fantoni.

A S. E. Mons. Cattarossi gli auguri de «Il Friuli».

Valle. per encefalare la statua e l'altare nuovo di S. Luigi, fece addirittura

dei prodigi: musica sacra castigatissima, mattina e sera; monsi. Alessio, assistito da una corona di clero del vicinato, celebrò la funzione vespertina; disse il panegirico, come lo sa far lui.

AQUILEIA

L'opera del Riceratorio. — Molto pochi hanno risposto al grido accorato di aiuto dell'Arciprete di Aquileja a favore di una opera santa e sommatamente necessaria, quale è il Riceratorio.

Non ha valuto nemmeno chiedere, offrendo in gentile compenso l'interessante libricino storico dei Patriarchi poiché all'autore mancava il coraggio di stendere la mano direttamente e vuota all'elemosina.

A quanti si dovrebbe dire in visomeno parole entusiastiche per le gran

dezza di Aquileja cristiana e patriarcale, e più cuore per il suo decoro e per il suo rialzamento.

Anzi in riguardo si potrebbero denunciare alla pubblica condanna casi sommatamente lagrimevoli, che per carità patria si tacciono.

Però tanto più cordialmente e vivamente siano ricordati e ringraziati i buoni che continuano a beneficare questa opera la quale cammina lenta, ma, speriamo, riuscirà.

L'ultima lista segna le seguenti offerte: D. R. Valensitz 10; mons. Turco 10; mons. Pascoli 10; Parr. Zoratti 10; prof. Rasetschnig 10; G. Poleo 10; D. P. U. 10; Cassa Rurale A'ello 20; Donna Paolo 100; D. G. Bressan 15; B. Noeth 10; D. U. 25; prof. R. N. 10; D. R. Bianchi 10; 15 offerte a L. 5; assieme L. 315. Finora somma totale L. 2515.

battere sa morire seguendo l'esempio magnanimo degli avi. Non cerimonia funebre questa ma esaltazione possente della razza nistra indomata che dalla sconfitta amara sa trarre la gagliardia per la vittoria futura.

Cavalieri di Genova, cavalieri di Novara, uomini senza macchia e senza paura, se nel silenzio improvviso che è caduto intorno a noi udirete nel profondo cuore una maschia voce di accento, riconoscente quella voce, rammentate quelle parole; è il grido che dissero i compagni vostri nella carissima memoria è il grido che ripeterete con voce pura in una angonia senza senza singhiozzi quando il crepuscolo scese sulla loro pupilla lucida.

Passa a descrivere l'ordine ricevuto dai gloriosi dragoni, ordine che nella sua realtà si doveva riassumere in una parola sola: Sacrificio!

La Patria continua l'oratore con un pugno di case e quello si doveva difendere sino alla morte, oltre alla morte, come il bene più caro, come la patria più sacra. Ognuna di quelle case sconosciute pur ieri, era la propria casa, e gli arredi domestici e le ereditate a Pozzuolo era più che Roma, più che Firenze, più che Milano e doveva difendersi.

Tratteggia l'epopea eroica con quella parola smagliante che sa veramente commuovere, Fausto Salvadori conclude.

«Il santo dei cavalieri con le pupille di zaffiro, vedeva i cavalieri passare ed ecco nell'aria azzurra sopra le nubi sopra gli astri e le costellazioni, dove Dio veglia nei cieli, apparire i cavalieri bianchi e gialli del Genova e del Novara, gli squadroni sacrificati a salvezza d'Italia».

È il santo verso di loro china la sua lancia a lamantina, e dice con la sua voce di amore e di comando: cavalieri di Genova e di Novara oggi io voglio cavalcare con voi, a gloria d'Iddio, a gloria d'Italia!

Soldati, marina, cittadini, fratelli del sogno e della vita. Voi che mi udite, voi che sentite le mie parole con il vostro cuore, ricordatevi; se a sera nei grandi tramonti di luce d'oro vedrete passare sotto l'arco dei cieli le nuvole bianche, le nuvole d'oro, spinte dalla brezza statica che vien dal mare, e vien dai verzieri della terra nostra, pensate che quelle non nuvole ascendono, ma i dragoni gialli di Genova, i bianchi lancieri di Novara, cavalieri morti a Pozzuolo che vanno nel galoppo eroico sui monti e sulle pianure nostre e vigilano i sentimenti e gli ardimenti della stirpe.

Se giorno verrà che la tromba squilli e chiami a nuova guerra i figli d'Italia con i reggimenti eroici, le ombre magnanime risponderanno all'appello, risponderanno in forma di persone vive; presente per la Patria in nome del Re».

Il ricevimento alla Scuola Agraria

La consegna delle pergamene

Si forma quindi il corteo che è preceduto dalla banda di Pozzuolo e si reca alla Scuola Agraria.

Qualche goccia di pioggia scende qua e là, preludio sgradito. Le nuvole che per un senso quasi di dovere, si non contenute fino a quel momento non vogliono protrarre il loro inutile secante e dannoso acquazzone.

Nella sala terrena, addobbata con lusso e sfarzo, degno della circostanza, il Commissario Prefettizio offre ai Colonnelli dei due reggimenti le pergamene che Pergamene dono del Comune.

Due bimbi dell'Asilo Infantile accolti dai compagni dalle Suore, offrono anche essi un mazzetto di fiori. È l'omaggio innocente e gentile dei frugioletti che saranno i soldati di domani.

Segue poi il rinfresco egregiamente servito dalla ditta Fantini e Dorta di Udine.

Alle 17 circa, la cerimonia è finita. Le autorità salgono in automobile e si dirigono a Udine. Al passaggio degli Augusti Principi di Casa Savoia, le truppe presentano le armi, la folla che è rimasta ferma tutto il tempo sotto la pioggia ininterrotta applaude ed acclama entusiasticamente.

Dietro la nostra vettura che fila tra la mota trattano in file serrate i baldi cavalieri che rientrano in città, dove calava folla, li attende per acclamare per addimbrare ad essi tutta la fede tutta la solidarietà e la riconoscenza che la leggè dissolubilmente.

Il ricevimento in Municipio

Le LL. AA. giunsero a Udine alle ore 17. Da Piazza Garibaldi fino a Piazza Vittorio Emanuele la truppa scaglionata lungo il percorso a fatica poteva contenere la folla che si assiepa dietro e che scoppia in un sussulto di battenti non appena le vedeva coi Principi giungere e lentamente si ricarono alla Loggia Municipale dove s'erano già raccolte le autorità civili e militari, le rappresentanze di associazioni e sodalizi patriottici.

L'Assessore Marcovich a nome del Sindaco porse il saluto di Udine della

La cerimonia di Pozzuolo

«...i reggimenti Genova e Novara eroicamente sacrificatisi meritano sopra tutti l'ammirazione e la gratitudine della Patria.»

Bollettino di guerra
1 novembre 1917

(NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Il cielo plumbeo, che ha gravato per tutta la giornata, ha voluto, bontà sua, concederci un piccolo sprazzo di luce e di sole verso mezzogiorno.

Il languido sole novembre, imponente ad aver ragione ed a squarciare il velario delle nubi, che verso sera, e per tutta la notte, lasciarono cadere torrenziali d'acqua.

A Pozzuolo

La veloce autovettura, messa a disposizione della stampa, partì alle 13 alla volta di Pozzuolo.

Lungo la strada ad ogni crocevia, ad ogni gruppetto di case sparpagliate per le pianure, campagnoli e donnette racimolatisi, in quei luoghi attendevano il passaggio dei Principi Reali che da Udine dovevano recarsi alla cerimonia.

Qua e là, pattuglie di carabinieri a cavallo, a piedi, staffette di ciclisti, facevano servizio di ordine. Sui muri tra i festoni di alloro e bandierine tricolori cartelli multicolori sottosegnati dalle frecce indicavano il percorso stradale fino a Pozzuolo. Sembrava di rivivere una pagina della nostra guerra, ed il vecchio combattente, di fronte a quei cartelli colorati che indicavano la via della gloria, ha certamente pensato ai tanti itinerari A. B. che seguivano i concentramenti ed i dislocamenti di vari corpi d'armata operanti, dei vari raggruppamenti di artiglieria e dei depositi delle retrovie dove pulsava respirava il polmone del nostro Esercito.

Verso le 14 giungiamo a Pozzuolo che è già gremito di popolo, tanto che l'autovettura deve fermarsi alle prime case.

Artiglieri, cavalleggeri del Monferato, alpini, fanti, milizia nazionale, prestano servizio d'onore ed a stento possono tener aperto un varco sulla via, da dove potranno passare le autorità e le rappresentanze. Tutte le case sono imbandierate, da tutte le finestre sventolano tricolori e damaschi, fiori a profusione. Perfino sui tetti, sotto le grondaie, come i nodi delle rondini, le bandierine garriscono alla brezza umidiccia ed anch'esse da lassù occhieggiano e salutano le balde rappresentanze dell'arma Nobile. Il Palazzo Municipale è trasformato in un grigoglio di colori e di bandiere che allestito l'occhio che commuove.

Davanti al monumento

Il monumento in bronzo, opera del lo scultore Piero da Verona troneggia in mezzo la piazza sopra un basamento lavoro fine uscito dallo scalpello del sig. Gasparini di Meduno.

Il monumento rappresenta un lanciere ferito sopra il cavallo neciso, che erge alta e diritta la sua arma di offesa per dare al nemico la sensazione che ancora valido è il braccio del nostro soldato, che ancora una volta il lanciere con la fida arma in resta si appresta alla carica finale.

Attorno al basamento, e sorretta da quattro enormi bombarde, gira una grossa catena d'acciaio, denata dalla marina ai fratelli dell'arma celere.

Quella catena tolta da una delle navie nemiche, ha conosciuto le stridore delle ancore, ed è lì a testimoniare l'eroismo d'Armata che ha saputo dominare i venti e le insidie marine, l'armata padrona e trutrice del nostro Adriatico.

La piazza è tenuta sgombra da picchetti di soldati. Alla destra il baldi squadroni dei dragoni del Genova, a sinistra i cavalleggeri del Novara, in fondo due squadroni del Monferato con lo stendardo. Ai lati ancora, fanti ed alpini, artiglieri e le rappresentanze delle altre armi.

Davanti al monumento lo stendardo del Genova che scintilla di lancia, e delle custode delle patrie tradizioni.

attuati dai fidi difensori decorati di medaglia d'oro, e da molti reduci friulani che hanno partecipato col reggimento al fatto d'armi del 30 ottobre 1917.

A sinistra lo stendardo del 5.º Novara, decorato anch'esso, ed anche esso, scortato dagli eroici lancieri di allora, fregiati di ricompense al valore.

Il cielo plumbeo e scuro, si mantiene ancora tale ma risparmia, per il momento, il suo acquazzone. Giungono le rappresentanze con le bandiere e so stano brevemente davanti al capitello del «Cristo» che ancora mostra i segni delle pallottole che lo hanno violato. Sui muri sgretolati attorno attorno, è stata murata la lapide che ricorda i caduti del paese nella grande guerra.

Sotto l'immagine pietosa e buona del Cristo che ascende al Calvario arde la lampada votiva. Quella figura del Redentore foracchiata qua e là, dai proiettili, quelle lapidi murate ai suoi piedi ci empiono l'animo di sublimi ideali e ci trasportano oltre il Calvario delle vicissitudini umane, in alto lassù dove tutto è gloria, tutto è amore.

Continuano ad affluire le personalità e le rappresentanze e prendono posto sul magnifico palco eretto davanti al bronzo lanciere tra enormi palme ed una Vittoria Alata.

Le autorità e le rappresentanze

Fra le bandiere vediamo, Fascio di Camporomido, Scuola Agraria e Combattenti di Pozzuolo, Combattenti di Mortegliano, ex Volontari ciclisti, Reduci d'Africa, Combattenti, Madri e Vedove, Dante Alighieri, ex Alpini, ex Bersaglieri, Veterani e Reduci, Comune di Udine, Società Operaia di Udine.

Fra le autorità: S. E. l'on. Morpurgo, l'Arcivescovo mons. Anastasio Rosi, il generale Emo Capodistista che comandò l'eroica «brinata», gli assessori Marcovich e prof. Del Piero per il Comune di Udine, cav. uff. Lops e on. Gino di Capriacore per la Provincia, gr. uff. Rubini e dott. Giacomo Canciani per l'amministrazione della Scuola, cav. Alessandro Nimis, cav. di Varro, i colonnelli Paladini, Sindaci, Pastore, Morone, Zanuttini, Trivulzio, due ufficiali Superiori della R. Marina e un plotone R. Marina inviato in rappresentanza della Marina di Venezia, il con sole comm. Russo anche per Luogotenente della Milizia Starabà comand. la VI Zona. Poi, co. del Torso, cav. Domini presidente del Tribunale, dott. Castellana per la Procura del Re, comm. Sperti Intendente di Finanza, prof. Saro, Brizio Fantoni, prof. cav. Pagura, cav. uff. del Vecchio, cav. dott. Biasutti, capitani Galeazzi e Giannino Antona Traversi, ten. col. Schellini, ten. col. Da Porto, ten. Calvi, co. del Brandis, cav. prof. Enrico Morpurgo, magg. Lampugnani, co. Porta, ten. col. Aliberti, ten. col. Persico, avv. Schiavi, consiglieri Craizn e Cargnelli, ing. Allegrezza, ing. Savini, console comm. Russo, con l'aiutante cav. Angeli, co. Ferro, medaglie d'oro Pantalani e signora Visintini ved. Feruglio, dottor Giacomelli, co. di Frampero, comm. cav. della Maestra, cav. Modotti, conti Orgnani Martina, Delser di Martignacco, cav. ing. Valentini... e tantissimi altri.

V'erano sul palco anche numerose signore e signorine.

La cerimonia

La banda di Pozzuolo, diretta dal maestro Reale e saluta l'arrivo del Conte di Torino e dei Duca di Bergamo e Pistoia, mentre la folla applaude Seguono le presentazioni di prammatica, dopo di che il Commissario Prefettizio porta il saluto agli Augusti Principi ed alle autorità a nome di Pozzuolo lo fiera e riconoscente memore e fedele custode delle patrie tradizioni.

A lui risponde S. A. R. il Conte di Torino, il quale rievoca le glorie dell'arma di cavalleria della quale è legato non soltanto dalle eroiche tradizioni ma da quell'affetto sincero e profondo che ha radici nel suo cuore di Principe Sabauda e di soldato italiano. Quando porta l'omaggio e l'adesione di S. M. il Re d'Italia, un applauso scosciente saluta il primo soldato della grande guerra ed entusiastiche acclamazioni di viva il Re, coprono il battimani.

S. A. il Conte di Torino con frase commossa e militare insieme enumera i fatti eroici dell'arma che sia a piedi, che a cavallo, segnò pagine immortali per la storia della patria.

Venendo a tratteggiare specificamente l'eroica resistenza di Pozzuolo e l'opera tenace dei lancieri dei due reggimenti, manda un alato e riverente saluto alle vittime cadute nel compimento del loro dovere. Chiuse ripetendo le parole del bollettino di guerra in data 1 novembre 1917 scolpite anche sul monumento e che sono l'immo e l'omaggio indistruttibile al supremo valore dei soldati:

«I reggimenti Genova e Novara eroicamente sacrificatisi meritano sopra tutti l'ammirazione e la gratitudine della Patria.»

La benedizione

Le teste si scoprono, i lancieri ritti ed allineati, i fanti eg li alpini, i cavalleggeri, presentano le armi e S. Ecc. Monsignor Arcivescovo benedisse il monumento.

Cade il velario tricolore che lo copre ed un applauso frenetico si rinnova e seroseia tra la moltitudine.

Le adesioni

Il generale Bellotti legge le innumerevoli adesioni, tra le quali quelle della Regina Madre, di S.A.R. la Principessa Letizia, di S.A. il Principe Emanuele Filiberto comandante l'invitta 3.ª Armata, del Ministro della Guerra, del Capo di Stato Maggiore, del Ministro della Marina e di altre personalità politiche e militari.

Le corone

Vengono poi adagate ai lati del monumento le varie corone offerte dai lancieri del Novara e Genova ai compagni, del Comune di Teviso, dei cavalleggeri Monferato e Saluzzo, la Milizia ai confratelli, il Comune di Pozzuolo ed altre ancora.

Il discorso ufficiale

Prima che Fausto Salvadori, oratore ufficiale, si appresti a parlare, avanza sul palco, salutato da applausi il generale Emo Capodistista che comanda le brigate di cavalleria, nella memoria giornata.

Il vecchio soldato che rivive tutto l'orrore e la bellezza della gesta eroica è assaliti dalla commozione. Un nodo gli stringe la gola e le lagrime gli irrigano le guance.

La folla scoppia in applausi e saluti in lui riconoscente e commossa il naviglioso condottiero degli eroi... che meritano sopra tutti l'ammirazione e la gratitudine della Patria...».

Segue quindi l'oratore ufficiale poeta, Fausto Salvadori.

Fausto Salvadori si avvicina al tavolo sul palco delle autorità e con parola alata inizia il suo dire.

Maestà del Re, presente sempre anche se assente; Altezza Reale, Dragoni di Genova, bianchi lancieri di Novara soldati d'Italia, e voi camicie nere vittoriose nelle due guerre, e fanfare che squillano in tutti i nostri cuori nell'austra solennità della ora sono la fiana eroica degli spiriti che dalla vita effimera e mortale trapassarono nella luce dei cieli portando ai martiri ai confessori d'Italia la buona novella che la giovinezza della stirpe sa com

sua cittadinanza, umiliò i più alti sen- si di solidarietà e di disciplina per Ca- sa Savoia verso la quale il popolo no- stro è legato da infrangibili legami da gloriose tradizioni cementate col san- gue generoso del nostro popolo.

Dopo il discorso del Ministro Gentile

DIFENDIAMO L'INTEGRITA' DELLA NOSTRA FEDE

Non possiamo certo, noi popolari, es- sere accusati di aversostentato con de- bolezza i progetti di riforma del Mi- nistro Gentile. Anche quando, sotto la pressione dell'opposizione interna fa- scista si scacciava il gruppo di compe- tenza, e quando anche in campo fasci- sta, non si lesinavano critiche al Mi- nistro della P. I., noi, popolari, restam- mo sempre fedeli assertori della liber- tà di insegnamento, dell'esame di Sta- to, dell'insegnamento religioso nelle scuole e via dicendo. Non siamo quindi in proposito certo sospetti di tepidez- za.

Questi nostri precedenti ci permetto- no però oggi di potere con altrettanta libertà — senza cadere per questo nel sospetto di critiche sistematiche e di predisposta opposizione — erigerci in antitesi vivace contro lo spirito col qua- le il Ministro Gentile si appresta a tra- durre in atto le sue proposte di legge. Senza debolezza e senza tergiversa- zioni va subito detto alto e forte che questo spirito è audacemente ed insi- gnosamente anticattolico. I principi fondamentali della riforma scolastica sono stati infatti in questi giorni e- spresi dallo stesso ministro Gentile in un discorso tenuto per la inaugurazio- ne del Consiglio Superiore dell'Istru- zione Pubblica. Ed anche i cattolici più semplici e meno addestrati a penetrare nei labirinti della logica hegeliana si sono intesi concordi dinanzi a qual- che frase di quel discorso, come quel- la in cui si affermava il cattolicesimo di Giordano Bruno e del Campanella. Ma va ripreso dal discorso Gentile tut- to il pensiero centrale per sentire l'an- titesi irrimediabile tra quello spirito ed il pensiero cattolico.

Le antitesi insanabili

Il primo insanabile contrasto si ma- nifesta sul concetto fondamentale di Stato, che per il Gentile diventa il «Pri- mo etico». «Lo Stato per noi è sostan- za etica» — egli dice. E conseguente- mente, come primo etico, esso prende tranquillamente e serenamente il po- sto del nostro grande Iddio, l'unico invece che secondo il pensiero tradi- zionale cattolico abbia il diritto di dire: «Ego sum qui sum». Ed appun- to perchè primo etico, lo Stato — an- che secondo il concetto hegeliano svol- to dal Gentile, lo Stato soltanto — ha il vero e pieno diritto di insegnare. Questa coscienza attiva e dinamica — egli ha proseguito — che è Stato, è pensiero, sistema di idee, di interessi da soddisfare: è vita morale da real- zare. Perciò lo Stato insegna e deve insegnare. Che cosa? Evidentemente niente altro che il supremo ossequio a se stesso. «Lo Stato — continua il Mi- nistro — deve mantenere e favorire nelle scuole, le quali promuovono questa vita morale, in cui esso si viene attuando nelle scuole lo Stato realizza se stesso».

E qui l'antitesi col concetto cattoli- co è addirittura stridente. Il diritto di insegnare alle umane intelligenze è infatti un diritto proprio e personale della Verità assoluta — che è Dio e non lo Stato — e questo pieno diritto non da Dio delegato in pieno solo al ministero vivente della Chiesa — che insegna direttamente alle singole ani- me di tutti gli uomini e che ha il po- tere di insegnare alle stesse società umane organizzate negli Stati — e in- vece questo diritto di insegnare può e deve essere esercitato anche da ogni anima umana che sia in pieno posses- so di qualche verità, anche parziale, perchè Iddio non vuole che noi tenia- mo prigionieri i suoi doni.

Analogo contrasto insanabile con i principi del cattolicesimo si rivela qui- ra il concetto di libertà. Coerentemen- te al suo sistema, il ministro Gentile, posto alla base di tutto il suo sistema, ha fatto anche della libertà supremo e inappellabile dispensatore lo Stato in condizione di spirito di chi non sa com- prendere altra fonte di limiti e di do- veri che nello Stato, la libertà indivi- duale — il «giglio sacro» cioè col quale Iddio ha voluto coronare questa spe- ciale creatura sua che è l'uomo — si risolve per lui forzatamente in amar- lismo; e perciò ogni altra libertà, la quale non voglia essere la prefazione logica di un caos capriccioso, non può erigere ed affermarsi che nello Stato e per lo Stato. «Non si distingue, egli ha detto, fra libertà e libertà: tra libertà e libertà dell'individualismo, che con- duce logicamente all'anarchismo, e la libertà concreta che è lo Stato. In una concezione l'individuo è contro lo Sta- to, nell'altra è nello Stato, e ne rice- ve in sé il valore, immedesimando propria con la volontà statale, e

l'immo Reale che è coperto dagli evvi- va e da un frangere battimani.

Dopo il rinfresco servito agli invita- ti nelle sale attigue al vasto salone dei ricevimenti le LL. AA. Reali si recano all'Albergo d'Italia per la colazione salutata dalla folla che è sempre rima- sta assiepata lungo il percorso ad on- ta che la pioggia scendesse molesta ed incessante.

I Principi ripartirono col diretto del- le ore 20.

elementari — non può essere che quel- lo cattolico: ma un tale insegnamento anche per i bambini, deve essere im- partito in modo che essi possano al- più presto fare da sé. «Gli italiani — egli ha detto — conviene che si rivol- gano alla loro religione per averne una: una che getti profonde radici nel cuore dei fanciulli, per educarli a sen- tire che è qualche cosa di sacro e per davvero intangibile, ancorchè non dife- so dalla forza materiale; una divinità, che giudica con voce che nessun uomo potrà mai soffocare nel fondo della co- scienza dove sorgono i peccati, si ma- turano le intenzioni, si pongono tutti i problemi della vita, si formano i segreti propositi, e si costruisce così questa realtà morale, su cui si regge la vita di tutti e di ciascuno. Questi fanciulli, divenuti grandi, abituati a pensare sempre più con la propria te- sta, concepiranno questa divinità via via come sarà loro suggerito e dimpo- sto dal proprio pensiero inquieto: ma guai a loro se la perderanno una volta di vista; guai all'Italia!

La religione cattolica è dunque ri- detta nel concetto del Ministro nella condizione di un utile Pedagogo di fanciulli: e il Pedagogo deve compor- tarsi in modo da essere al più presto licenziato: quanto più presto il fan- ciullo saprà fare con la propria testa e concepire la divinità via via che sarà a lui suggerito dal proprio pen- siero irrequieto, tanto meglio avrà espletata la sua funzione il bravo pe- dagogo.

Si comprende assai bene come il- Ministro Gentile abbia pensato, con ta- li concetti, alla possibilità di raillier attorno all'insegnamento religioso «an- che quanti credono che la forma cri- stiana e cattolica abbiano bisogno, come tutto ciò che vive nello spirito, di es-

ere rivissuta, e quindi elaborata, ele- vata, e sublimata da uno spirito sem- pre vigile, sempre disposto alla critica ed al perfezionamento del proprio co- tenuto». Ma esso non potrà dolersi che contro questo spirito insorgano in- distintamente tutti i cattolici, a qua- lunque tendenza politica appartenga- no. Essi infatti riconoscono nel Dio personale e trascendente l'unico Crea- tore e Signore Padrone di individui e di Nazioni, nella Chiesa Cattolica la- nelle singole anime umane individui sacri, per ciascuno dei quali in indivi- duo Gesù Cristo sarebbe stato pronto a morire e nella società umana, orga- nizzata negli Stati, niente altro che un mezzo per far raggiungere compiuta- mente i propri fini ad ogni individuo.

Ma quando si pensi che il Ministro Gentile è uomo non solo di studio, ma di azione — che nella nomina del nuovo Consiglio Superiore dell'Istruzio- ne, come in quella dei rettori di Uni- versità, come nella scelta dei profes- sori — egli tende ad eleggere persone fog- giate a sua immagine e somiglianza — che in questa sua azione egli ha a disposizione la forza indiscussa in Italia del Governo Fascista — è facile arguire come, non ostante la bontà del- la riforma, i cattolici, tutti degni di questo nome, si troveranno costretti ad intraprendere una nuova battaglia contro lo spirito, che anima nella sua attuazione la riforma stessa.

Si tratta in ultima analisi di salvare le anime dei giovani da una nuova più sottile insidia di influenze statali nel campo dell'istruzione: l'insidia per cui, mentre si concede l'insegna- mento religioso cattolico nelle scuole elementari, si tenta di trasformarlo in una prospezione ad una forma zione hegeliana.

D. GIULIO DE-ROSSI

UDINE

L'assemblea de "La Briose"

Incancelabile rimarrà nella memo- ria dei soci della simpatica «Società senza etichette» la serata di sabato ulti- mo scorso.

Tenendo fede al nome della società ed agli articoli statuari, i quali richie- dono fra i soci una schietta e cordiale armonia, l'allegria più spensierata (senza però trasgredire nell'eccesso) l'assemblea dei «briosi» riunita nella sede sociale all'Albergo al Telegrafo, si svolse in un'atmosfera densa di umorismo e frizzante... rumoroso, grazie alla «corve» del socio Clozza.

I punti messi all'ordine del giorno vennero discussi in ogni loro parte: degna di rilievo è la situazione finan- ziaria de «La Briose» che, in nove me- si di vita, ha al suo attivo oltre 5000 lire, importo che venne però falcidia- to di 4500 lire per le gite sociali dell'an- nata (Postumia; Passo del Predil). A l'umanità venne fatto un vivo elogio al vecchio consiglio direttivo ed in- speciale modo all'infaticabile presidente Attilio Nardoni ed al segretario-cassie- re Giovanni della Savia per la loro opera disinteressata svolta a pro della società. «La Briose» si dichiarò spa- centissima che per precedenti impre- scindibili impegni assunti dai dirigen- ti questi non siano più in grado di capeggiare l'allegria brigata e la rin- graziano per la preziosa loro collabo- razione.

Dalle elezioni delle cariche per lo- anno 1923 e 1924 risultarono eletti: Primo Rossi, presidente; Mario Linda, vice presidente; Giuseppe Nardoni, se- gretario cassiere.

Per il venturo anno il nuovo consi- glio intende svolgere un interessante programma di gite all'estero; si par- ló di Vienna, Monaco, Lipsia... Ad o- gni modo, chi vivrà vedrà!

Le iniziative de «La Briose» sono degne del massimo encomio e merita- no di essere appoggiate. Questa Socie- tà di divertimento, al di sopra ed al- lo infuori di ogni competizione politica, svolge tranquillamente il suo program- ma simpaticissimo che è quello di in- dire delle attraenti gite che, oltre al lato dilettevole e ricreativo abbiano anche quello specialmente istruttivo. Così, legati da una cordiale amicizia, in mezzo all'umorismo più gaio e più sfrenato, individui appartenenti alle più disparate categorie sociali trascor- rono delle indimenticabili giornate che lasciano nell'animo la nostalgia del ri- cordo.

La sede sociale de «La Briose» (So- cietà senza etichette) è presso l'Alber- go al Telegrafo dove i desiderosi di informazioni vi si possono rivolgere ogni sabato sera.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilas- cio dei dazi d'importazione, dal 26 no- vembre al 2 dicembre p. v. è stata fis- sata in lire 452, rappresentanti 100 li- re il dazio nominale e 352 l'aggiunta del cambio.

Gli infortuni di ieri

Venivano medicati ieri al nostro o- spedale per ferite e fratture riporta- te certi Deossi G. di anni 24 fu Luigi

meccanico abitante in via Grazzano e Pavanetto Guido di anni 40 da Borso, bracciane. Il primo fu giudicato guar- bile in giori 7 il secondo in giori 25.

Derubata?

La signorina Gallini Antonietta di anni 23 si era recata, ieri in piazza del- le erbe per l'acquisto di alcuni legu- mi. Si accorse di non avere più con sé il portamonete contenente 13 lire.

Fatevi elettori

Il Sindaco ha pubblicato in questi giorni un manifesto nel quale ricorda agli elettori l'obbligo di iscriversi nel- le liste elettorali politiche per l'anno 1924.

Delizie di... ragionieri

Riceviamo e pubblichiamo: Desta grande apprensione negli stu- denti nel 4.º Corso Comm. Rag. del nostro Istituto Tecnico il negligente ritardo delle lezioni di Ragioneria.

Cinema-Teatro Cecchini

Questa sera si ripete la bellissima film: *La ragazza venduta* ovvero *Gab- bia dorata*, suggestivo dramma passio- nale avventuroso, interpretato dalla ce- lebre danzatrice «Dourga». Complete- ra lo spettacolo: *Fridolen* e *l'auto vi- vente*, il colpo del buon umore.

Cronaca dello Sport

II. Divisione

Udinese-Monfalcone 2-2

Sul campo di Monfalcone, gremitis- simo di pubblico, la squadra concitta- dina, mirabile per la sua tecnica ha incontrato i Monfalconesi.

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

ALL' ELEGANZA

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE

Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

La CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

Scrivere Direzione Sanitaria

USCIO (GENOVA)

Arresto di... bravi operai!

Venerdì arrestati ieri a Cervignano certi Tarlo Malchiorre e Tiziano, Gon- Rodolfo, i fratelli Giacomo e Marino Olivo e Antonio e Luigi Gigante, Berto lotti Placido e Gos Enrico; arrestati per la demolizione del ponte sull'Isola zato, che unisce Isola Morosini a S. Lorenzo.

Nuovo giornale

Uscirà fra giorni un trisettimanale dal titolo «La voce di Gorizia».

Furto

Ignoti l'altra sera rubarono a certa Stobil Giovanna, cameriera presso la signora Moz, in Via Angiolina indu- menti e biancheria per un valore di 800 lire circa.

ALL' ELEGANZA

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE

Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

La CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

Scrivere Direzione Sanitaria

USCIO (GENOVA)

Arresto di... bravi operai!

Venerdì arrestati ieri a Cervignano certi Tarlo Malchiorre e Tiziano, Gon- Rodolfo, i fratelli Giacomo e Marino Olivo e Antonio e Luigi Gigante, Berto lotti Placido e Gos Enrico; arrestati per la demolizione del ponte sull'Isola zato, che unisce Isola Morosini a S. Lorenzo.

Nuovo giornale

Uscirà fra giorni un trisettimanale dal titolo «La voce di Gorizia».

Furto

Ignoti l'altra sera rubarono a certa Stobil Giovanna, cameriera presso la signora Moz, in Via Angiolina indu- menti e biancheria per un valore di 800 lire circa.

ALL' ELEGANZA

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE

Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

La CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

Scrivere Direzione Sanitaria

USCIO (GENOVA)

Arresto di... bravi operai!

Venerdì arrestati ieri a Cervignano certi Tarlo Malchiorre e Tiziano, Gon- Rodolfo, i fratelli Giacomo e Marino Olivo e Antonio e Luigi Gigante, Berto lotti Placido e Gos Enrico; arrestati per la demolizione del ponte sull'Isola zato, che unisce Isola Morosini a S. Lorenzo.

Riserve

A. C. Venezia b. Udinese 5-0

Le riserve bianco-nere, recatesi a Ve- nezia dovettero subire una amara sconfitta per opera di quella squadra. Lo scarto dei punti fu di 5-0.

III. Divisione

S. C. Vittorio b. Ucama Friuli 5-0

La partita si inizia agli ordini del- sig. Cuzzi dell'A. C. Venezia. L'Ucama gioca nelle seguente formazione: Paoli- ni; Romanutti e Picinini; Visenti, Pe- rassutti Solare; Lena, Podestà, Florit Marini e Galimberti.

All'inizio i concittadini attaccano con foga e sembrano decisi. Ma appena la difesa bianco-celste rompe una t'rama udinese, il gioco cambia.

Il Vittorio Veneto scende deciso ed al 6.º Picinini fa un autogol. Seguono periodi di incertezza giallo-bleu: il Vittorio riesce, con una prima linea molto tecnica, a combinare finissime trame di gioco. Al 18.º su una sbaglia- in pieno di Romanut Casagrande segna impabile il II goal, Al 36.º Paolini del- l'Ucama fa due splendide parate a tuffo: nella calata che ne segue, i gial- lo bleu mancano due sicure occasioni ed al 40.º un fraekik.

Alla ripresa, i concittadini combina- no ancora meno che al I. tempo: solo Podestà e Solare, si salvano a tratti. Al 4.º l'Ucama è in corner, poi seguono fasi inconcludenti: qualche calata udinese rotta a tempo, una bella para- ta di Babin ed in fine al 31.º Tocchetti segna il III punto. Al 34 e 36 Ucama e Vittorio sono rispettivamente in corner e Taffarel segna il IV. punto. Al 41.º Caroli segna il V. punto da 30 metri. La fine trova i giallo bleu in corner.

Partita scialba che il pubblico ha chia- mato: «farsa».

Il Vittorio, malgrado non sia una gran squadra, ha nettamente domina- to.

GORIZIA

Arresto di... bravi operai!

Venerdì arrestati ieri a Cervignano certi Tarlo Malchiorre e Tiziano, Gon- Rodolfo, i fratelli Giacomo e Marino Olivo e Antonio e Luigi Gigante, Berto lotti Placido e Gos Enrico; arrestati per la demolizione del ponte sull'Isola zato, che unisce Isola Morosini a S. Lorenzo.

Nuovo giornale

Uscirà fra giorni un trisettimanale dal titolo «La voce di Gorizia».

Furto

Ignoti l'altra sera rubarono a certa Stobil Giovanna, cameriera presso la signora Moz, in Via Angiolina indu- menti e biancheria per un valore di 800 lire circa.

ALL' ELEGANZA

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE

Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

La CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

Scrivere Direzione Sanitaria

USCIO (GENOVA)

Arresto di... bravi operai!

Venerdì arrestati ieri a Cervignano certi Tarlo Malchiorre e Tiziano, Gon- Rodolfo, i fratelli Giacomo e Marino Olivo e Antonio e Luigi Gigante, Berto lotti Placido e Gos Enrico; arrestati per la demolizione del ponte sull'Isola zato, che unisce Isola Morosini a S. Lorenzo.

Nuovo giornale

Uscirà fra giorni un trisettimanale dal titolo «La voce di Gorizia».

Furto

Ignoti l'altra sera rubarono a certa Stobil Giovanna, cameriera presso la signora Moz, in Via Angiolina indu- menti e biancheria per un valore di 800 lire circa.

ALL' ELEGANZA

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE

Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

La CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

Scrivere Direzione Sanitaria

USCIO (GENOVA)

Arresto di... bravi operai!

Venerdì arrestati ieri a Cervignano certi Tarlo Malchiorre e Tiziano, Gon- Rodolfo, i fratelli Giacomo e Marino Olivo e Antonio e Luigi Gigante, Berto lotti Placido e Gos Enrico; arrestati per la demolizione del ponte sull'Isola zato, che unisce Isola Morosini a S. Lorenzo.

Nuovo giornale

Uscirà fra giorni un trisettimanale dal titolo «La voce di Gorizia».

Furto

Ignoti l'altra sera rubarono a certa Stobil Giovanna, cameriera presso la signora Moz, in Via Angiolina indu- menti e biancheria per un valore di 800 lire circa.

ALL' ELEGANZA

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE

Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

La CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

Scrivere Direzione Sanitaria

USCIO (GENOVA)



Mi piace molto la danza

MAOH! I MIEI PIEDI!

Provate dunque un bagno saltrato ai piedi.

Basta scogliere una piccola manciata di Saltrati Rodoli in una bacinella di acqua calda ed immergervi i piedi per una dozzina di minuti: ogni stan- chezza, lividore e gonfiore, ogni sen- sazione di dolore e di bruciore sparisce come per incanto. Un bagno così saltrato rinfresca e mantiene i piedi in perfetto stato in modo tale che le vostre calzature anche le più strette vi sembreranno così comode come le più usate. Trovate i Saltrati Rodoli in tutte le farmacie. Ribatte le contraffazioni.

ECONOMICI

Commerciali

PIASTRELLE

rivestimento smaltate bianche colori - deposito Ditta P. Bi- sutti, Udine - telef. 2-90.

Prof. Dott. SILVANO MENGRETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Udine e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia

Vie Urinarie - Endoscopie:

dell'uretra - della vesica dell'apparato digerente

UDINE: Via Manin dalle 11 alle 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8.30 alle 10

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace tera- pentico. Siero - vaccino-terapia. Stati di microscopici - Rievocati tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

GABINETTI DENTISTICI

E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5
Tolmezzo - Piazza XX Settembre.

Malattie degli Occhi

D. Aldo Feruglio

Specialista int. Reparto Oculistico Ospedale Civile
Riceve dalle 11 alle 16
UDINE - Via Plebano 17 - UDINE

ALL' ELEGANZA

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE

Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

La CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

Scrivere Direzione Sanitaria

USCIO (GENOVA)

Arresto di... bravi operai!

Venerdì arrestati ieri a Cervignano certi Tarlo Malchiorre e Tiziano, Gon- Rodolfo, i fratelli Giacomo e Marino Olivo e Antonio e Luigi Gigante, Berto lotti Placido e Gos Enrico; arrestati per la demolizione del ponte sull'Isola zato, che unisce Isola Morosini a S. Lorenzo.

Nuovo giornale

Uscirà fra giorni un trisettimanale dal titolo «La voce di Gorizia».

Furto

Ignoti l'altra sera rubarono a certa Stobil Giovanna, cameriera presso la signora Moz, in Via Angiolina indu- menti e biancheria per un valore di 800 lire circa.

ALL' ELEGANZA

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE

Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

La CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

Scrivere Direzione Sanitaria

USCIO (GENOVA)

Arresto di... bravi operai!

Venerdì arrestati ieri a Cervignano certi Tarlo Malchiorre e Tiziano, Gon- Rodolfo, i fratelli Giacomo e Marino Olivo e Antonio e Luigi Gigante, Berto lotti Placido e Gos Enrico; arrestati per la demolizione del ponte sull'Isola zato, che unisce Isola Morosini a S. Lorenzo.

Nuovo giornale

Uscirà fra giorni un trisettimanale dal titolo «La voce di Gorizia».

Furto

Ignoti l'altra sera rubarono a certa Stobil Giovanna, cameriera presso la signora Moz, in Via Angiolina indu- menti e biancheria per un valore di 800 lire circa.

ALL' ELEGANZA

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Daniele Manin 16 - UDINE

Ricco assortimento Stoffe Nazionali ed Estere - Abiti - Paletots - Impermeabili - Si confezionano abiti anche portando la stoffa STOFFE PER UFFICIALI

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI
Medico - Chirurgo Specialista
UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

La CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

Scrivere Direzione Sanitaria

USCIO (GENOVA)

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia del Teatro buffonesco

La «Buffonesca» si presentò ieri sera per la prima volta a Udine, con una spet tacolo scintillante di grazia e di comicità che piaceva assai: «Il visconte di Letorières».

Il genere piace. Lontano dalla volgare rievoca dell'affettaccia attraverso situazioni banali o doppi sensi scurrili, il «vandeville» di Bayard e Dumanoir risaltò per la sveltezza della sceneggiatura elegantemente adornata da felicissime arie.

Pregio non comune che vale il successo. Gli applausi furono cordialissimi. Gran parte di essi toccarono alla De Cristoforis che, con bis indiato e padronanza assoluta di scena, sostenne valorosamente il ruolo di protagonista. Gli altri artisti tutti bravi e superbamente affiatati.

Questa sera la compagnia del teatro Buffonesco si ripresenta con una commedia di Bayard e Dumanoff «La cresta blasonata» con commenti musicali di Acetabile, il maestro del quartetto.

Notizie in breve

A Pardo della corazzata spagnuola Alfonso XIII il comandante della squadra spagnuola ha offerto un ricevimento alle autorità di Napoli.

La «Corda Frates» ha portato una coronadi allora colto nel Palatino al monumento dei Caduti Universitari, a Roma. Furono pronunciati discorsi.

Il teatro Argentina a Roma si è aperto il secondo Congresso Nazionale degli arditi di guerra. Erano rappresentate 300 sezioni.

A Parma si è inaugurato l'anno accademico dell'Università con l'intervento di autorità civili e militari.

All'apertura della sessione straordinaria del Consiglio Provinciale l'on.

Oviglio pronunciò, a Bologna, un discorso esaltante l'arrivo dei Sovrani di Spagna.

Il Governo bavarese ha elaborato varie domande programmatiche per la revisione della costituzione in senso federalista.

Il ministro delle finanze austriaco ha rilevato i grandi progressi per il risanamento delle finanze dello Stato. Ha affermato che il governo eviterà il ribasso della corona.

A Merano si è svolta in forma solenne la cerimonia dell'inizio dei lavori per la costruzione di un impianto idro elettrico. Intervenne il ministro Carnazza che pronunciò un discorso. Ebbe luogo un banchetto.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha fissato i nuovi prezzi di vendita dei francobolli sovrastampati per l'occupazione di Carfil.

Venerdì arrestati a Vicenza cinque individui, tutti pregiudicati veronesi, i quali avrebbero assalito, giorni fa il treno merci.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto relativo alle nuove disposizioni nelle pensioni normali del personale dell'amministrazione dello Stato.

Nell'Hotel Slavia di Belgrado un grosso numero di studenti dei partiti di opposizione fu assalito dai poliziotti. Accadde un conflitto terminato con vari feriti e 70 studenti arrestati.

Il Governo jugoslavo ha deciso di chiedere alla Bulgaria il disarmo totale dei soldati russi di Wrangel.

Due torpediniere russe si sarebbero rivolte contro il governo dei Sovieti.

Il Consolato spagnuolo di Filadelfia è stato demolito da una bomba.

Oltremodo solenni riuscirono a Bologna le cerimonie commemorative del filosofo Francesco Acri.

A 19 salme di gloriosi caduti furono rese a Palermo solenni onoranze funebri.

Con largo intervento dei rappresentanti di tutte le provincie e dei comuni dei paesi limitrofi a Milano si è inaugurato il Congresso Nazionale del

le Associazioni in rapporto al lavoro e all'assistenza sociale.

I marinai spagnuoli a Spezia deposero una corona di fiori sulla colonna che ricorda i sommergibili e gli equipaggi scomparsi durante la guerra.

Il Comune di Brozzi (Firenze) ha inaugurato 4 Parchi della Rimembranza con solenni cerimonie patriottiche.

Ha avuto luogo l'inaugurazione di un tronco ferroviario che da Domodossola per le valli di Vigizzo e Cento con giungerà Domodossola e Locarno. Furono pronunciati discorsi.

Notevoli aumenti delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche si avranno pressimamente in Austria.

A Livorno ebbe luogo un'imponente corteo in occasione della commemorazione di Sidney Somino. Il prof. Boselli pronunciò un discorso commemorativo.

E' stato arrestato a Nizza il gioielliere Parigino Lehmann il quale ha truffato un collega per oltre 70 mila franchi.

Il nuovo questore di Palermo che si è insediato l'altra sera è stato salutato dal fragoroso scoppio di una bomba gettata contro la casa.

Quattrocentomila lire sono state rubate dalla cassaforte della Manifattura Tabacchi di Napoli.

Paolo Nitti, nipote dell'ex presidente del Consiglio, è stato espulso dalla Sezione fascista di Trento, perchè metodista... perchè nipote... dello zio e perchè al servizio della I. M. C. A.

XXX

Tra libri e riviste

Il nuovo ordinamento delle scuole medie in Italia

L'Ufficio Stampa della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, comunica:

E' uscito in questi giorni l'opuscolo sul riordinamento delle Scuole Medie in Italia, edito a cura dell'Ufficio scolastico della Giunta Centrale e compilato dal prof. comm. Giuseppe Fornari, Segretario della Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati.

L'on. prof. Luigi Montessor, Senatore del Regno, ha dettato una chiara prefazione che, possiamo ben dire, è il più ambito titolo di presentazione.

L'opuscolo sarà un prezioso vademecum per i nostri Istituti privati, per le famiglie cattoliche e per tutti coloro che si interessano dei problemi scolastici.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

Per l'acquisto dell'opuscolo — che costa L. 3 franco di porto — rivolgersi all'Ufficio scolastico della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana — via d'Ara Coeli, 2 Roma — o alla Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici privati — Via della Scrofa, 70 — Roma.

ta per aiutare i giovani, sta attuando tale programma con larghezza di mezzi e con genialità di vedute.

G. P. FABRETTI, redattore respons. ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2.05 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.05 — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.35 — 9.40 — 18.01 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 — 8.35 — 12.05 — 19.26.

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (fino a Gorizia) — 19.55

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

TRAMVIA DEL BUT

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50*.

Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

*Treni che si effettuano nei soli giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Udine: 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: 7.30 — 10.50 — 12 — 19.05.

Arrivi a Villa Santina: 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Staz. per la Carnia: 7.05 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: 8.35; 12.05; 19.26.

LINEA UDINE - PALMANOVA S. GIORGIO DI NOGARO

Partenze da Udine: 5.10 (fino a Palmanova) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: 7.35 — 10.05 (da Palmanova) — 13.17 — 18.25.

UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine 8.15 — 12.30 — 18.05 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi ad Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI

Il Friuli. Bandiera Bianca. La Patria del Friuli. La Gazzetta di Venezia. Il Gazzettino.

Il Piccolo di Trieste. Il Piccolo della sera. Il Resto del Carlino, ecc.

per altri giornali d'Italia, si ricevono alla DURATA PUBBLICITA' ITALIANA, Via Manin, 8.

Tormenti puriginosi della pelle

Non grattatevi, fermate l'irritazione facendo uso dell'Unguento Foster. Molte malattie della pelle si estendono e si no rese peggiori con il grattarsi. L'Unguento Foster è antisettico, assai calmante e cicatrizzante. - Ovunque l. 4.50 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. - Dep. Generale, C. Gioglio, Cappuccino, Milano (8).

: GRANDI : MAGAZZINI AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto fabbricanti - UDINE Via Savorgnana, 5 UDINE

GRANDIOSA VENDITA INVERNALE

Tutti accorrono ai nostri Magazzini, anche dai più lontani paesi, trovando, da noi, la vera convenienza nell'acquisto. Provate acquistare una sola volta da noi, confrontate ed esaminate bene prezzi e bontà dei nostri articoli, vi persuaderete del reale vantaggio di economia e di risparmio che compensano qualsiasi spesa di viaggio.

Si elencano alcuni articoli:

Asciugamani Nido Ape	L. 2.90	Camicia ricamata	L. 8.90
Fazzoletti orlati	" 0.75	Copribusti ricamati	" 3.50
Calze uomo	" 0.95	Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.25
Tovaglioli thè	" 1.25	Corsia assortita al metro	" 4.50
Pannolini filo	" 2.25	Scendiletto réclame	" 4.90
Pannolini spugna	" 1.75	Pelle uovo inglese, al metro	" 3.95
Strofinacci cucina	" 1.90	Corazze per Signora	" 7.90
Tovaglioli orlati	" 2.50	Sottane ricamo	" 9.90
Madapolam, al metro	" 2.50	Combineuse per Signora	" 14.90
Ricamo svizzero	" 2.50	Lenzuolo orlo a jour	" 29.90
Asciugamano spugna	" 2.75	Copiletto ritorto	" 27.90
Calze per Signora nere e colorate	" 2.75	Coperta lana bigia	" 29.90
Osfod camicia, al metro	" 2.95	Materasso crine di Kg. 14	" 49.90
Tela famiglia, al metro	" 2.80	Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 49.90
Velour per paletot Signora al m.	" 19.90	Trapunte colorate	" 59.90
		Doubleface per paletot uomo al m.	" 22.00

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO IN Stoffe Uomo e Signora - Paletot finissimi - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Asciugamani e servizi fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Coprilette e coperte lana in tutte le misure - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti Collegi - Materassi confezionati in crine e lana.

Specialità articoli neri per ecclesiastici Importazione diretta lana per materassi

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

Ingrosso e dettaglio - Prezzi Fissi - Sconto speciale ai rivenditori
Esposizione permanente con prezzi segnati